

17 GIUGNO

Basilica. Art 18 - mostra internazionale d'arte del XX secolo. Partecipano oltre 300 gallerie provenienti da 26 Paesi. Fino al 22 giugno. Firenze. Meeting di Firenze di atletica leggera. Sono in Danimarca. Tutti i mercoledì fino al 2 settembre si terranno concerti di musica per organo. Milano. Il balletto del Group des Recherches chorégraphiques dell'Opera di Parigi danza al teatro Lirico alle 20.30. Fino al 19 giugno. Parma. Ottanta lavori tra acquarelli, tempere, dipinti, collage, sculture e pastelli costituiscono la mostra dedicata a Giacomo Balla, che copre il periodo 1905-1946. Alla galleria Niccoli. Fino al 30 giugno. Los Angeles. «Avanguardia 80»: 120 opere tra sculture, dipinti, progetti e fotografie Espongono anche alcuni italiani. Al County Museum of Art. Fino al 12 luglio. New York. Oltre 100 dipinti e una settantina di sculture realizzate da Juan Miró sono in mostra al Guggenheim museum. Fino al 23 agosto.

18 GIUGNO

Pistoia. Festa dell'Unità dedicata all'ambiente. Fino al 5 luglio. Milano. 40° del Piccolo Teatro «Le récit de la servante Zéline» con Jeanne Moreau, regia di Klaus Gruber Al teatro Studio. Fino al 22 giugno. Ponte nelle Alpi di Belluno. Rievocazione storica del trasporto del legname sul fiume. Fino al 20 giugno. Mantova. Festa dell'Unità: protagonista lo sport. Fino al 5 luglio. Torino. «Il Nabucco» al teatro Regio, direttore Maurizio Arena Repliche il 20 e il 23 giugno. Torino. «Intelligenza umana e intelligenza artificiale». La terza edizione di «Experimenta» viaggio nel mondo della scienza: si avventura nei meandri del cervello per illustrare mappe cerebrali, reti nervose, stimolazioni magnetiche. A Villa Guialino fino all'11 ottobre.

19 GIUGNO

Milano. Rassegna internazionale dei clown. Dimitri Clowm, artista svizzero, si esibisce al teatro Nazionale alle 21. Verona. Settimana cinematografica internazionale l'intera rassegna è dedicata al cinema turco degli anni 80. Fino al 25 giugno. Losanna. Retrospectiva di René Magritte alla Fondation l'Hermitage. Fino al 18 ottobre. Reno negli Usa. Rodeo con la partecipazione dei migliori cowboy del mondo. Fino al 28 giugno. Dozza di Bologna. Motoraduno Iemmimile Lucchinelli. Florianopolis in Brasile. Spettacoli folkloristici e ristoranti sulla spiaggia per festeggiare la principale fonte di ricchezza del paese, la tainha (una specie di cefalo). Fino al 21 giugno. Torino. «Torino fotografica '87», biennale internazionale suddivisa in 25 sezioni espositive, tra cui «Elena e Vittorio III fotografati», dedicata alla collezione delle immagini scattate dai due sovrani. A Palazzo Vela fino al 18 luglio.



20 GIUGNO

Lugano. Raduno di piliferi e tamburi americani. Anche il 21 giugno. Firenze. «L'oro di Kiev»:oreficenza barbara in oro, argento, platino e cristallo, esposta a Palazzo Medici Riccardi. Fino a settembre. Trento. Feste vigiliane: danze, spettacoli e giochi in costume. Il clou dei festeggiamenti sono il Palio dell'Oca, gara di abilità tra 20 zattere sulle acque dell'Adige, e la Mascherata dei Cusi e dei Gobi. Fino al 26 giugno. San Marino. «Evviva il cinema - ritratto d'autore»: mostra dedicata a Carlo Rambaldi e alle sue creature, da King Kong a E.T. Fino al 27 settembre. Como. Prima tappa della tournée estiva di Zucchero. Città di Castello. Fiera del rigattiere. Anche il 21.

21 GIUGNO

Feveragno di Cuneo. Fragolata: grande esposizione delle fragole locali durante il pompeggio, balli sull'aria. Bussoleno di Torino. Gara podistica. Boretto di Reggio Emilia. Sagra del Po. Firenze. In p.za S. Croce partita di calcio in costume del XVI secolo, preceduta da un corteo storico per le vie della città. Anche il 24 e il 28 giugno. Cava del Tirreno di Salerno. «Disfida dei trombonieri»: rievocazione della vittoria contro gli Angioini grazie ai tromboni, pesanti archibugi. Brindisi. Processione del cavallo parato: ricorda il salvataggio di Luigi IX di ritorno dalla Crociata. Detroit. Gran Premio di Formula Uno. Genova di Roma. L'infiorata: gara di composizioni con petali di fiori, generalmente a tema religioso. Gli arazzi composti coprono le strade del paese. Leningrado. Festival delle notti bianche. Fino al 29 giugno.

CON GUIDA

Mosca Leningrado prefazione di Cesare Musatti

LUCIANO DEL SETTE



«Passeggiata sulla Neva», così la disegnò Puskin

Grande scelta e piccole curiosità per chi entra in libreria alla ricerca di una guida che si occupi della Russia e delle sue città. Moizzi pubblica la sua «Guida per viaggiare in Urss» in due volumi, di cui uno dedicato alle città europee. Formula molto classica, ottimo bagaglio di informazioni, costo complessivo dell'opera 26 mila lire. Recentissima (1986) «Mosca e Leningrado» edita dalla Clup di Milano. Il taglio del volume, firmato da Paolo Piretto con prefazione di Cesare Musatti, accosta la conoscenza turistica a quella culturale e sociale dei luoghi. Ventimila lire. Con lo stesso titolo, il Touring Club propone un manuale di circa duecento pagine, stampato nel 1980, a 26 mila lire. Ancora di Mosca e Leningrado si occupano la Fodor Valmarina (150 pagine risalenti al 1979, 17 mila lire) e l'inglese Blue Guide (390 pagine, 1980, 22.300 lire). Nell'elenco non poteva mancare la Guide Bleu, a cui l'attributo di guida puntigliosa calza come quello di guida costosa: 60 mila lire che non trovano giustificazione, per quanto accurate siano la veste estetica e le indicazioni. Altrettanto eccessivo è il prezzo della francese Nageh: 70.800 lire per un volume di mille pagine che data al 1979 e non è esente da imprecisioni. Restando nel settore delle pubblicazioni in lingua straniera, molto aggiornata è la Fodor, in inglese: 450 pagine, 19 mila lire. La redazione del testo è stata rivista nel 1985. Economici, ben fatti, arricchiti da fotografie a colori sono i volumi della russa Raduga, tradotti in italiano. Quello che si occupa delle città turistiche dell'Urss è negli scaffali delle librerie a 15 mila lire.

IL MOVIMENTO

Alpi marittime dove c'è il grande canyon

GIULIO BADINI

Le gole del Verdon. Ai piedi delle Alpi Marittime, nel cuore della Provenza francese, si spalanca il più grande canyon d'Europa. Si tratta delle gole del Verdon, uno strettissimo anitago naturale nella roccia scavato nei millenni dal fiume Verdon, così chiamato per il colore delle acque. La zona è assai bella dal punto di vista paesaggistico. Un sentiero attrezzato, percorribile in tre giorni, lo attraversa interamente. Dal 20 al 23 giugno la Lega Montagna dell'Uisp genovese (tel. 010-281430 e 208743) organizza un'escursione guidata, con partenza da Genova. La quota è di 150.000 lire.

In Valgrande. Alle spalle del lago Maggiore si estende la Valgrande, una delle zone più selvagge e incontaminate di tutto l'arco alpino, tanto da essere stata proposta quale prima area italiana di «wild-life» integrale. Dal 12 al 15 giugno l'associazione macrobiotica «Tra Terra e Cielo» (tel. 0584-391607) propone a quanti amano immergersi nella natura e nell'isolamento totale un itinerario guidato Pasti macrobiotici, pernottamenti in tenda o all'aperto, quota 100.000 lire.

Tagliare le gemme. Molti dei cristalli presenti in una normale collezione di minerali potrebbero trasformarsi, se opportunamente lavorati, in lucenti gemme da oreficeria. Per quanti volessero cimentarsi in questa nuova esperienza, la Gemmanum Lapidario di Cavalese in val di Fiemme (tel. 0462-32662) organizza dal 15 al 19 giugno due corsi teorico-pratici, di taglio e di sfaccettatura di pietre. Le quote di partecipazione ammontano rispettivamente a 472 e 531.000 lire.

Erbe aromatiche. L'associazione per l'Agricoltura biodinamica (tel. 02-652662) organizza dal 16 al 21 giugno, con base a Torre degli Alberi sulle colline dell'Oltrepò pavese, un corso residenziale sulle erbe aromatiche. In programma anche lezioni teorico-pratiche di cucina naturale nonché esercitazioni di euritmia, tessitura e tintura di lane con colori naturali. I pranzi verranno preparati dai partecipanti usando prodotti naturali. La quota è di 300.000 lire.

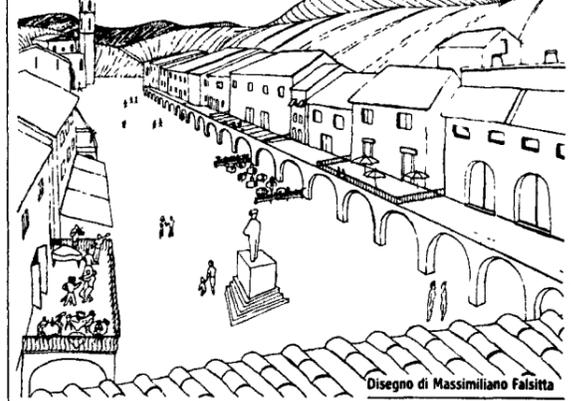
Escursioni botaniche. Due escursioni per riconoscere la flora nel suo contesto naturale vengono proposte dal Gruppo dell'Erbario di Roma (tel. 06-5758427). La prima si svolgerà il 13 e 14 giugno nel parco nazionale d'Abruzzo, la seconda il 28 giugno avrà come meta Colleparadeo, sui monti Ernici, in provincia di Frosinone. Sabato 20 chi risiede a Roma potrà partecipare a una visita guidata all'orto botanico del Gianicolo.

A piedi lungo il Merse. Chi, nel XII secolo, percorreva la vallata senese lungo il Merse, poteva ammirare la ricchezza e lo splendore di questi luoghi, dove oggi molti testimoni dei tempi lontani restano, solo le silenziose mura e le disadornate torri degli antichi castelli. Il Gruppo Siena Trekking della Lega Alpinismo Escursionismo Arci-Uisp (tel. 0422-52218 e 56567) organizza per il 13-14 giugno un'escursione che ripercorre questo itinerario. Quota di 170.000 lire, alloggio in tenda.

IN PIAZZA

Un angolo di follia per ritrovare la Toscana che fu

SAPO MATTEUCCI



Disegno di Massimiliano Falsitta

La conoscono bene fiorentini e senesi, tedeschi e inglesi, ma gli altri devono fare un po' d'attenzione. Altrimenti filano via dritti fra le colline del Chianti e si perdono una delle più singolari piazze d'Italia. Piazza Giovanni da Verrazzano a Greve in Chianti la chiamano tutti semplicemente «la piazza», dato che è l'unica che possa veramente fregiarsi di questo nome. Per essere in Toscana, in una zona colma di ricordi storici, da «l'Arbia colorata in rosso» di Dante, alle ville rinascimentali sparse un po' dovunque, non ha niente di grandioso o monumentale. Anzi a prima vista sembra un errore storico, un'invenzione del caso in una terra dove invece tutto, dalle case contadine, ai campi e alle strade è proverbialemente disegnato. Qui, per un attimo viene da chiedersi se ci troviamo in Piemonte o in Emilia. La piazza è triangolare, sghimbresca e lungo tutti i suoi lati corre una fila di portici d'un tipo particolare. Non sono inseriti nel corpo degli edifici, come si vede comunemente, ma appoggiati alle case. Le loro volte sostengono dei larghi terrazzi dove si potrebbe tranquillamente alo o banchettare.

Struttura antica certamente, ma paesana allo stato puro. Elegante, come solo l'architettura ignota e non firmata sa essere. Invenzioni nobilitate dall'uso, questi portici «pavoniani» a doppia transiabilità, inferiore e superiore (anche se sopra fanno parte di abitazioni private) una volta, nel 1500 erano semplici tettoie. Probabilmente, riparo per i cavalli in un paese già centro della Val di Greve e già famoso per il vino, oltre che per il suo «mercatale» citato anche da Lorenzo dei Medici nella «Nencia da Barberino».

Oggi sotto i portici della minuscola Greve in Chianti (neramente 5000 abitanti) si respira un'aria cosmopolita; si sente parlare anglo-beccero o guttural-toscano; sedute ai tavolini di marmo del bar «Le logge», biondisime tedesche dimenticano la birra per una o più bottiglie di Chianti. Arrivano in piazza, sbarcando da una lucida Mercedes cabriolet d'annata, o da una bicicletta: non fa differenza. E così gli inglesi e i francesi. Fanno base qui, all'albergo da Verrazzano: tutto rigorosamente proporzionato con prezzi e piatti che, secondo la tradizione toscana, non fanno mai il passo più lungo della gamba; nettamente superiore alla media, invece, il grande terrazzo, dove si mangia sotto i tendoni.

Greve in Chianti è molto più famosa a Parigi, a Berlino o a Londra che nel resto d'Italia. Qualcosa di diverso dalla Toscana illustre, anche se di provincia, già setacciata e lanciata da Ruskin nell'800. La sua piazza sembra un teatro all'aperto fra i campi, una specie di anfiteatro nautico privo della sacralità del reparto, un'invenzione bizzarra della tradizione che appartiene di colpo a chi la scopre. I suoi non sono negozi, ma fondachi aperti alla stessa altezza dei portici, antichi e vivi. Come la spettacolare macelleria Falorni dove si trova la bistecca d'un tempo, quella alta si ma soprattutto di bestia vecchia, da quattro denti. Oppure il negozio dei cesi che vende anche gli antichi ombrelli d'incera verde, che un tempo usavano i pastori. Appena pochi passi fuori dalla piazza, altri due manifestazioni del «genius loci» chiantiano. Il primo è la pizzeria Pampaloni, antica d'almeno cent'anni col bancone di marmo, i vecchi mobili di legno e un intero soffitto di prosciutti e salami. L'altro è il negozio tessuti Masini: ci si trova ancora il casentino, il tessuto con cui i fattori toscani si facevano il cappotto. Due soli i colori permessi: arancione e verde acceso. L'ultimo a portarlo come si deve è stato Bino Sanminiati. A Milano lo porta Indro Montanelli, ma è un'altra cosa.

TUTORAGAZZI

Campi avventura riservati ai giovanissimi

DANIELA FALSITTA

Fin dalla sua istituzione, avvenuta vent'anni o sono, il Wwf, la maggiore associazione protezionistica operante nel nostro Paese, filiale di un'organizzazione internazionale presente in trenta nazioni, si è preoccupata di intervenire attivamente onde fornire un minimo di educazione ecologica ai giovanissimi. Tra le varie iniziative merita di essere ricordate, per la loro attualità stagionale, i campi avventura. Si tratta di soggiorni estivi in ambienti di particolare pregio naturalistico e opportunamente attrezzati, dove gruppi di ragazzi tra gli 8 e i 14 anni (o in qualche caso dagli 11 ai 16) trascorrono, sotto la guida di animatori dell'associazione, un periodo di vacanza allegra e interessante.

Valle Aurina. Innerbach (valle Aurina, Bolzano), piccola frazione altoatesina a 1300 m di quota. L'alloggio avviene in un'ampia e confortevole casa di montagna. Sono previsti due turni con 20 partecipanti ciascuno, dal 29 giugno al 12 luglio per ragazzi dagli 11 ai 14 anni, dal 12 al 25 luglio dal 14 ai 16 anni. La quota di 390.000 lire comprende vitto, alloggio, assicurazione e viaggio da Milano. Informazioni allo 02-653251.



Oasi marina. Orbetello (Grosseto), all'interno dell'oasi marina del Wwf, con vasta laguna e dune ricoperte da macchia. L'alloggio avviene in un edificio dotato di servizi e ampi spazi. Sono previsti due turni (2-11 luglio e 27 luglio-1 agosto) per ragazzi dagli 8 agli 11 anni, e tre turni (21-30 giugno, 12-21 luglio, 2-11 agosto) dagli 11 ai 14 anni, ciascuno con 20 partecipanti. La quota di 360.000 lire comprende vitto, alloggio, assicurazione e viaggio da Roma. Informazioni allo 06-8450189.

In Sardegna. Monte Arcosu (Cagliari), all'interno dell'oasi montana del Wwf, formata da ampi boschi. L'alloggio avviene nella foresteria, dotata di tutte le comodità. Unico turno per 26 ragazzi tra i 13 e i 15 anni dal 28 giugno all'11 luglio. La quota di 480.000 lire comprende vitto, alloggio, assicurazione e viaggio da Roma. Informazioni allo 06-8450189.

Con i genitori. In appendice ai campi avventura segnaliamo anche un soggiorno natura promosso dal Wwf Lombardia (tel. 02/653251) in valle Aurina (Alto Adige) dal 18 luglio all'1 agosto, riservato ad adulti con bambini. Quota tutto compreso 350.000 lire.

OCCHIVERDI

Grazie alla goletta sapremo dove fare il bagno

CHICCO TESTA

Goletta Verde numero due: ricomincia l'avventura estiva della imbarcazione predisposta ed organizzata dalla Lega per l'Ambiente con il patrocinio del settimanale «L'Espresso». La Santa Vittoria, una splendida goletta americana tutta in naturalissimo legno, diciannove metri e tante vele, splendida signora dai fianchi larghi il 19 giugno salperà da Trieste per approdare due mesi dopo, il 19 agosto, a Ventimiglia. 3500 chilometri di navigazione, ma soprattutto di analisi, di dati raccolti e diffusi, di discussione e d'incontro con il pubblico, che ogni sera l'attende in qualche porticciolo. L'anno scorso, l'esordio della Goletta Verde, venne dedicato all'analisi complessiva dell'inquinamento dei nostri mari. Una pompa a poppa provvedeva a prelevare un campione continuo di acqua, che veniva in parte analizzata a bordo ed in parte spedita a gran velocità in un laboratorio. Quest'anno l'attenzione è focalizzata sui depuratori e sulla qualità delle acque di balneazione. L'attrezzatura a bordo è migliorata. Un completo laboratorio di analisi è in grado di lavorare a pieno ritmo ed in tempo reale, con la collaborazione dei tecnici della «Ecotrol di Torino». Già il lavoro di preparazione dell'avventura estiva ha consentito di raccogliere informazioni essenziali. Per esempio sul numero e la dislocazione dei depuratori costieri nel nostro Paese. Più di quanto fosse lecito aspettarsi, ma con più di un problema.



Quanti di questi depuratori funzionano regolarmente, quanti sono allacciati, quanti soprattutto garantiscono un risultato finale soddisfacente? Temo che Goletta Verde provocherà non poche palpitazioni a più di un amministratore, ufficialmente orgoglioso del suo depuratore. Inoltre Goletta Verde si prepara a ficcare il naso nei dati ufficiali sulla qualità delle acque per la balneazione. L'anno scorso su circa 5/600 chilometri di costa si è dovuto apporre il cartello con la scritta «vietato bagnarsi». E quest'anno? Altri lavori sono previsti a bordo della Goletta. La lunga crociera sarà utilizzata per redigere un rapporto sulla presenza dei delinquenti, simpatici animali, ma anche utili «indicatori biologici», nei nostri mari.

Ed infine saranno prelevati campioni di alghe per un rapporto completo sulla eutrofizzazione. Ogni sera incontri con i cittadini, diapositive e proiezioni sui dati raccolti ed elaborati al computer. Preparatevi dunque a scrutare il mare, sperando che Goletta Verde incroci i vostri sguardi. Se siete fortunati potete anche meritavvi una visita a bordo. L'equipaggio è composto da tipi simpatici. Dimenticavo. Sono pronti il film e la cassetta sul viaggio dell'anno scorso: l'Italia vista dalla Goletta Verde. Un discreto campionario delle cose belle, ce ne sono ancora, e brutte delle nostre coste. Una bella lezione di geografia e di urbanistica. Chi lo vuole noleggiare chiami la Lega per l'Ambiente (telefono 3579297 oppure 3579296 Roma). E buon viaggio.

CITTA' DEL MESSICO

Nel metrò tutto d'oro cento pesos di miseria

MASSIMO CAVALLINI

Lo spettacolo dura quaranta minuti, tanto quanto il viaggio da Universidad a Indios Verdes, dal sud al nord della città. Lo comincia, alla fermata di Coyacan, un vecchio cieco vestito di stracci. Cantando, guardando nel vuoto, una canzone d'amore e di morte, una vecchia canzone che dice «Si me quieres matar de amor, que me mates de una vez». La voce, piatta e roca, gareggia in stonature con il suono dell'armonica nella quale il bambino che lo accompagna soflia a cassetto. A Zapata si cambia il bambino trascinando il vecchio tra la folla, sulla banchina e, quindi, su un altro vagono. Dalla porta opposta, prima che il fischio annunci la loro partenza, un venditore fa il suo ingresso cantilenando i pregi del «caramelo salvavidia».

Non è un bello spettacolo. Istruttivo, forse, ma non bello. Sul grande palcoscenico mobile della metropolitana di Città del Messico sfilano implacabili le miserie di una megalopoli ogni giorno più povera. Gente che vende, gente che canta, suona e recita. Gente che semplicemente chiede. Voci ed immagini che si sovrappongono alla modernità orgogliosa di questa sot-

terranea splendida, lustra ed efficiente, le cui nove linee sono state costruite in meno di dieci anni, in una gara perduta contro la sovrappopolazione, il traffico, il degrado, la contaminazione, la sporcizia della città che la sovrasta. Il «caramelo salvavidia» non ha, ovviamente, qualità miracolose. È una semplice caramella col buco e deve il suo nome alla forma di salvagente che in spagnolo si dice, appunto, salvavidia. Il suo unico pregio è il prezzo: 100 pesos, 110 lire. Tutto, sulla metropolitana, costa 100 pesos, anzi «solo» 100 pesos, poiché si tratta, naturalmente, di vendite scontate di propaganda. I sei pacchetti di gomma americana, il pettinino di vera tartaruga, il set di quattro biro colorate «para la escuela y el trabajo», il sapone deodorante, la scatola con sei lamette da barba. Ed uguale è sempre la cantilena di promozione, in una processione triste, senza colori e le grida dei mercati di superficie.

I venditori, i cantanti, i suonatori, i mendicanti e gli attori si alternano con ordine, senza sovrapposizioni. Uno per carrozza, uno a ciascuna stazione. Passano, accompagnate dalla chitarra li-



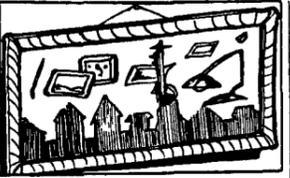
speranze del Messico contadino di ieri, oggi soffocate nel ventre sudicio della grande città. Una coppia di vecchi attraversa il vagono cantando le gesta di Emiliano Zapata che voleva «dare la terra a chi la lavora». A Hidalgo, uno storpio sale intonando le note di «Adelita», la canzone che infiamma i cuori dei rivoluzionari nel 1910. A Tlatelolco due bambini, magri come scheletri, le facce dipinte da pagliacci, recitano uno sketch comico, gridando da un lato all'altro della carrozza frasi incomprensibili che passano attraverso due muri di lacce stanche ed indifferenti. A La Raza sale un altro cieco. Canta «Adios Guadaluja linda», facendosi strada tra la gente con il bastone. A Basilica, penultima fermata, sale un uomo senza gambe e con un solo braccio, corto, da focomelicco. Al collo porta una scatola di conserva vuota. Si muove lungo il vagono, rimbaldando (come una palla tra le gambe dei passeggeri) «Amame o dejame», amami o lasciami, cantando guardando all'insù, verso la normalità degli altri. Con un tonfo leggero, 100 pesos calano nella scatola di latta.

KASSEL

Invasione d'autore nel nome di «Documenta 8»

«Documenta 8», la più grande manifestazione europea di arte di tendenza, si aprirà domani a Kassel. Per cento giorni artisti, performer, designer e architetti invaderanno spazi, bistrot, atelier, strade e discoteche della cittadina tedesca, ormai abituata alla periodica immersione totale nel poliedrico mondo delle arti figurative. La formula è quella ormai collaudata nelle precedenti edizioni, del coinvolgimento totale, ma a differenza di cinque anni fa, quando la mostra si era aperta dichiaratamente senza tema, la direzione di quest'anno ha scelto di puntare sulla dimensione sociale e storica dell'arte. La pietra miliare che verrà presa come punto di riferimento e di confronto sono gli anni Sessanta.

Gli italiani saranno rappresentati soprattutto da una schiera di architetti e designer: ci saranno Mendini e Sotsass, Aldo Rossi, Santachiara e Branzi, richiesti di progettare una stanza del proprio «museo ideale». Ci saranno gli esponenti dell'ultima avanguardia teatrale: «Magazine», «Gala scienza» e «Falso movimento». Artisti come Dan Karavan e Alice Aycock.



Richard Serra, Trakas e Kawamata saranno autori di imponenti interventi urbani nella periferia più degradata della città. Tra le forze più giovani della pittura si leggono i nomi di Cragg, Fien, Gormley, Opie, mentre la riscoperta dell'impegno politico e sociale sarà affidata a Richter, Polke, Kiefer, Cucchi, Robert Longo, Bob Morris e, soprattutto, Beuys. Il suo ultimo lavoro è stato infatti scelto come simbolo della manifestazione ed è esposto al museo Friedericianum. Accanto a «Fulmine con luce sul cervo» (questo è il nome dell'ultimo lavoro di Beuys) ci saranno video, interventi visivi, performance senza orario e senza luogo fisso. Gli unici spazi definiti sono il Museo Friedericianum, l'Orange, il Karlwiese e l'Auerpark. Per il resto ogni angolo, ogni strada, i bar, i luoghi di incontro, le case abbandonate, tutto potrà essere teatro di mostra, di avvenimenti, di ambientazioni, in un totale coinvolgimento della città.

Documenta 8 - Rassegna europea di arte contemporanea. Kassel dal 12 giugno al 20 settembre.

BRESCIA

In un monastero le opere del Pitocchetto

MARINA DE STASIO

Da sabato 13 giugno fino al tutto ottobre Brescia ospita una grande mostra antologica di Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto (1698-1767), allestita negli ambienti da poco restaurati del monastero di Santa Giulia. Un centinaio di dipinti, provenienti da tutto il mondo, documentano le varie fasi e le tematiche della sua opera: le scene di vita di povera gente, dei pitocchetti, da cui deriva il soprannome, dipinte per incarico di una committenza pia e dedicata ad opere di beneficenza; i bei ritratti, le nature morte ed anche la pittura sacra, di cui la mostra vuole proporre una rivalutazione. L'opera del Ceruti, milanese di nascita ma attivo a lungo a Brescia, nel Veneto e a Piacenza, è stata studiata da un autorevole comitato scientifico, coordinato da Mina Gregori: i risultati, spesso innovatori, di questo lavoro sono illustrati nel catalogo edito da Mazzotta.

Monastero S. Giulia, via Musei 81 - La mostra è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19; mercoledì e sabato fino alle 22. Per i visitatori sono stati appositamente creati due parcheggi, in via Avogadro e in piazzale Arnaldo.